

Emanuele Filiberto con privilegi del 18 maggio 1564 e 2 luglio 1569 (39) confermava la separazione delle competenze dei magistrati, ma neppure la ducale conferma della separazione delle autorità giurisdizionali e della attribuzione di competenze bastava a frenare gli abusi e le frequenti avocazioni illegali di cause, se nel 1575 nuovamente il Minor Consiglio doveva chiedere la conferma del privilegio che al giudice ordinario andasse la cognizione delle cause cittadine e se nel marzo si faceva una lista delle cause ventilanti per la prima cognizione fuori del tribunale di Torino, e si portavano al Consiglio di Stato i privilegi e le franchigie della Città per ottenere conferma in materia (40).

A nuova supplica della comunità il Duca accordava il 16 dicembre la conferma del triplice ordine di giurisdizione (41).

Al Vicario era commesso « *il regimento della justitia* » (42).

Egli esercitava dapprima il suo ufficio di giudice nella sala grande del Palazzo della Comunità (43), ma forse il tribunale non fu sempre ivi tenuto e più tardi, su richiesta del Vicario Alessandro Vignate, nel 1579,

si stabilì di adattare altro locale del palazzo, presso le prigioni (44). Il Vicario era coadiuvato nel suo ministero da un assessore, probabilmente dottore in ambo le leggi. Questo assessore era dapprima anch'esso, come il Vicario, di nomina ducale (45), ma nel 1578 lo stesso Vignate, eletto a Vicario nella terna proposta dalla Città, dichiarò di non accettar la carica « *salvo che havessi autorità di eleggersi un assessore per la giustizia* » (46).

Nel 1581, con Carlo Emanuele I, passò alla Città la facoltà di eleggere l'assessore perpetuo del Vicario *pro tempore* (47).

Il Vicario non doveva essere cittadino nè consigliere, perchè nell'atto di accettare il Vicario Ruscatio nell'ufficio e di fargli prestare giuramento, nel 1569, il Consiglio discusse se sia da ammettersi la sua rinuncia al Sindacato e la sua nomina a Vicario « *per esser originario cittadino e delli consiglieri della città, come cosa contro la ragion civile, atteso che dovrebbe essere straniero* »: delibera infine di riconoscerlo per Vicario, ma si dichiara che si tratta di eccezione « *per questa volta sola* », senza pregiudizio delle ragioni, statuti e usanze cittadine presenti e

(39) Arch. Com. Torino, Sp. 191, n. 6379, e Sp. 191, n. 6390.

(40) Arch. Com. Torino, Ordinati, CXXV, 1575, 31 gennaio, c. 18 e 13 marzo, c. 26r.

(41) Arch. Com. Torino, Sp. 1, n. 4, 16 dic. 1575, Memoriale a capi: « *Si concede per le cause civili purchè le parti non havesser renuntiato al privilegio fore et quanto alle criminali si concede parimenti purchè li magistrati ordinarij usino dal canto loro diligenza acciò che li delinquenti siano castigati secondo la ragion e decreti dominicali* ».

(42) Arch. Com. Torino, Ordinati, vol. CXIV, c. 95, Lettere patenti di costituzione del vicario Bartolomeo Durio, in data 6 gennaio 1563.

(43) Ivi, vol. CXV, c. 47, 21 luglio 1564: « *...a ha richiesto che fessi provvisto d'un luogo per poter esercitar detto officio di giudice con detto suo assessor (Paolo Egidio, dottor d'ambe leggi e cittadino di Torino) e mandata dal Ill. Sig. Prefetto di Piemonte sedente in Mancallieri che si degni rimetter le cause d'appellatione nanti lui ventilanti che aspettano ad esso Vicario come giudice presense d'appellatione* ». I consiglieri hanno « *statuito il Tribunal al detto Vicario e suo assessor nella sala grande del palazzo della comunità ove rende ragione il Sig. Giudice e che si fatti una cadrega apresso quella d'esso signor giudice e man destra mandando al tresorier di farla far quanto più presto...* ».

(44) Ivi, vol. CXXIX, c. 11r, 8 febbraio: « *udita richiesta del sig. A. Vignate moderno Vicario di Torino, hanno ordinato dover far un tribunale nella sala grande della comunità sino a S. Michele prossimo fra tanto si delibererà di provvederli d'altro luogo* ».

Ivi, c. 70, 11 novembre: « *Più dovendo accomodar un luogo per il tribunale del sig. vicario e far un coperto luogo per far li ballotte della sanità... hanno ordinato che sia accomodato il luogo basso del palazzo... apresso il luogo della prigione in farvi uno tribunal* ». Il 18 dicembre (ivi, c. 73r.) si dà ordine di comprar due tappeti per i tribunali del vicario e del giudice.

(45) Ivi, vol. CXIX, c. 90r, 1569, 8 dic. Lettere Patenti del 26 novembre di costituzione del vicario Antonino Ruscatio: « *con la autorità della cognitione delle prime appellazioni d'essa città, intruando però le cause e processi e giudicando in casi di consiglio del assessore da noi deputato et che si deputarà, e ciò per due anni di possesso* ». Cfr. il Memoriale a capi del 18 maggio 1564: « *Le prime appellazioni andranno al Vicario della città, secondo la forma degli statuti d'essa et privilegi, quale havrà da proceder di consiglio di un assessore che gli si darà* ».

(46) Ivi, vol. CXXVIII, c. 102r., 29 dic. 1578.

(47) Ivi, vol. CXXXI, c. 11, 23 gennaio. L'eletto è Egidio Paoli: si rimborzano all'attuale assessore Bernardino Bergera gli scudi 600 da lui pagati a titolo di finanza.